

Quota Zero

ANNO XLIV – N.2 2011 PERIODICO DELLA SEZIONE I.RADAELLI DI VENEZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI – A.N.A.- REDATTO E STAMPATO IN PROPRIO COMITATO DI REDAZIONE: F. MUNARINI (PRESIDENTE), Nerio. BURBA (SEGRETARIO), Lucio MONTAGNI, A. ROMANELLI, Mario FORMENTON – SEDE: S. MARCO 1260 - 30124 VENEZIA – TEL 0415237854 - Sito web: www.ana-vev.it - E-mail: venezia@ana.it

TORINO. ADUNATA DEL 150°



di FRANCO MUNARINI

“Noi alpini veneziani c’eravamo, eccome, emozionati da tanto calore in una città che si è stretta attorno a noi con affetto ed entusiasmo”

Torino 2011 ancora capitale del Tricolore. Gli alpini non potevano festeggiare in modo migliore il 150° Anniversario della proclamazione dell’Unità d’Italia. E noi alpini veneziani c’eravamo, eccome! Felici, emozionati da tanto calore in una città che si è stretta attorno a noi con affetto ed entusiasmo. Siamo stati presenti a tutte le cerimonie dell’Adunata: l’Alzabandiera, l’inaugurazione della Cittadella degli Alpini, l’arrivo della Bandiera di Guerra; in tutte queste occasioni abbiamo avuto l’abbondante antipasto di quello che poi sarebbe successo domenica alla sfilata. C’erano gli alpini e c’erano i cittadini a festeggiare assieme questa nostra Patria, che mai come adesso ha tanto bisogno di valori, di unità, di solidarietà. Già da giovedì la città era piena d’alpini, venerdì un crescendo, sabato un’apoteosi di gente, che ha invaso fino a tarda notte tutte le piazze e le vie del centro. Anche il Giro d’Italia è stato digerito in questa grande kermesse, conferendo,

anzi, al Sabato dell’Adunata un motivo di interesse in più e trasformandosi in una eccezionale presenza di pubblico di tifosi e di alpini da sempre grandi appassionati dello sport più popolare d’Italia. Il doveroso momento della riflessione e del ricordo c’è stato come ogni anno nella Chiesa della Gran Madre quando molti di noi si sono raccolti attorno ai nostri alpini di Fiume, Pola e Zara. Poi infine è arrivata la Domenica con tutti i suoi riti pre-Sfilata, l’ammassamento, l’attesa, la partenza e via per un’ora dentro un tunnel tricolore. Le più belle vie di Torino perfettamente preparate sono state il teatro di quasi dieci ore di sfilata tra due ali di folla fatta di cittadini e di alpini. Cittadini appunto che ci hanno accolto con tanto calore, che sono scesi nelle vie e nelle piazze insieme con

noi. Tra le lettere al Direttore de l’Alpino ho letto una bella frase che qui riporto: “Sono davvero felice che la nostra città abbia saputo accogliervi così bene. Quando il mio sguardo incrociava il vostro vi sorridevo e voi rispondevate al sorriso”. Grazie Torino per la splendida accoglienza e grazie alla “Veja”, la Sezione ANA di Torino, per il grande lavoro fatto .



Perché ancora il giornale

“Con questo numero speciale di Quota Zero, che esce alla vigilia dell'assemblea sezionale 2011, si conclude anche la mia lunga esperienza di direttore di questa testata alpina. E' stata una gran bella esperienza, della quale ringrazio tutti. Ho conosciuto una realtà che sono certo continuerà a dare il suo contributo alla nostra società civile. E soprattutto ho scoperto tanti nuovi amici che mi auguro di non perdere.”

Queste le parole di commiato del nostro direttore responsabile: che dire?

Ci viene da ripensare alle tante volte che ci siamo ritrovati con lui a mani vuote ed egli ci ha guidato a far emergere i contenuti che avevamo dentro, ma che non sapevamo esternare. Alla bellezza del vedere nascere le pagine sotto i nostri occhi, pagine che lui già aveva chiare nella mente. Per noi tutto questo è ancora arabo e come si può pensare di tenere il prestigio di una testata senza avere i numeri per gestirla?

Ma abbiamo deciso di provarci comunque, con buona volontà ed artigianale tenacia, da bravi alpini. Provare a far sì che “Quota Zero” sia ancora la voce critica, la coscienza attuale e storica, il richiamo agli scopi associativi, una luce nella ricerca di attualizzarli nei nostri difficili giorni. A far sì che tutti gli iscritti si possano ritrovare insieme nelle sue pagine, testimoni dei momenti belli e meno belli. E così eccoci qui con questo numero, per continuare! **L.M.**

Quale futuro per l'Associazione

Il Presidente Nazionale Perona: “L'ANA non deve cambiare”

Carissimi alpini sono passati più di due mesi dalla mia elezione alla guida della nostra Sezione di Venezia. Vengo dopo il triennio di Rocco Lombardo, che ringrazio a nome Vostro per il lavoro svolto, tutto teso all'intenso contatto con i Gruppi, con lo scopo di far sentire la presenza della Sezione in tutte le varie situazioni. Questa sua opera costante e faticosa ha portato la sezione ad un livello di coesione, che sarà molto utile nel prossimo futuro.

Ora tocca a me continuare e lo farò attingendo alla mia lunga esperienza di Capogruppo e di Consigliere Nazionale, testimone sia della realtà minuta del Gruppo, sia delle più complesse e diverse attività delle Sezioni. Sono state esperienze rivelatrici di come si muovono le Sezioni dell'Associazione, di quali difficoltà anche esse devono superare e, non stupitevi, di quanta considerazione goda la nostra Sezione di Venezia, che non è tra le più piccole, ma deve quotidianamente promuoversi in una realtà tradizionalmente non alpina e che però ama gli alpini e la montagna. Tutto questo, sommato al fatto di provenire da un Gruppo esterno a Venezia, con le relative difficoltà logistiche, presenta una occasione unica per cercare di impostare un rapporto diverso tra Gruppi e Sezione, tutto teso a rendere sempre più soddisfacente la nostra vita associativa. Di questo sono convinto e spe-

ro di poter coinvolgere pienamente in questa mia idea tutti i membri del Consiglio Direttivo Sezionale. Partiamo da una posizione molto lusinghiera, frutto delle molteplici attività che i Gruppi della Sezione hanno ormai consolidato negli anni e guadagnato con i loro mezzi e il loro lavoro. Portogruaro e Fossalta, S. Donà, S. Stino, Mestre, San Michele,

consiglieri, metà dei quali Capogruppo, quindi persone ben consapevoli delle realtà associative. Con tutti abbiamo cominciato a condividere compiti ben precisi, con lo scopo di fare tutti qualcosa per raggiungere obiettivi concreti.

Le linee guida ci vengono dalle mature riflessioni che la nostra associazione ha fatto in questi ultimi tre - quattro anni e che sono state ben sintetizzate nel documento sul “Futuro associativo”, che il nostro Presidente

Perona ha fatto distribuire in tutte le sezioni ed in tutti i gruppi. È un documento ampio e completo, una analisi della nostra storia più recente, con alcune decisive domande sul futuro, che il Presidente Perona vuole analizzare e discutere personalmente con tutte le Sezioni. Il Presidente, con questa iniziativa, ha voluto poter lasciare una traccia, o meglio una indicazione duratura del suo mandato, consegnando al futuro una associazione in grado di guardare avanti, consapevole della sua missione.

Tutto questo dopo gli anni della preoccupata reazione alla sospensione della leva, alla quale è seguita la rinascita della fiducia, quando grazie alla collaborazione intensa con i Comandanti delle Truppe Alpine, il nostro rapporto con l'Istituzione Militare è diventato dichiaratamente solidale e fruttuoso.

Che obiettivi insomma? Mantenere i numeri!



Spinea, hanno costruito la loro Sede sociale e questo è un segno concreto di vitalità e determinazione. Dai gruppi di Mestre, S. Donà e Mira si alimenta la Protezione Civile, da queste fila sono usciti i volontari impiegati in Abruzzo nel 2009 e per l'alluvione in Veneto. Siamo anche “titolari” di una Festa Nazionale dell'ANA, la Festa della Madonna del Don, che viene organizzata dal Gruppo di Mestre e che, soprattutto nelle occasioni più impegnative, è stata sempre condivisa dagli altri Gruppi della Sezione. Nel Consiglio Direttivo Sezionale operano dodici

I dieci punti del Consiglio Direttivo Nazionale nel 2004

Da cui nel 2008 è iniziata la riflessione

1. che è necessario affrontare il futuro associativo;
2. che l'origine e la natura dell'Ana è quella di associazione d'arma, che valorizza tale caratteristica operando nel campo del volontariato, della cultura, della protezione civile, dello sport, dell'assistenza morale e materiale, dello svago senza identificarsi però con alcuna di queste attività;
3. che l'ANA, quale associazione d'arma, ricorda il passato ma opera concretamente nel presente e nel futuro;
4. che le condizioni sociali, economiche, culturali, ideologico-politiche, non incidono nei rapporti associativi;
5. che, data per scontata la natura altamente formativa dell'esperienza militare nelle TT.AA., il vero meccanismo di aggregazione dell'ANA è costituito da valori morali e civili che in 85 anni hanno costituito il filo conduttore ininterrotto dell'alpinità e che il servizio militare ha contribuito ad evidenziare. In sintesi: bravi soldati in quanto bravi cittadini o che si sforzano di essere tali;
6. che è giusto insistere per migliorare il comportamento formale nei momenti particolarmente rilevanti della vita associativa;
7. che l'attuale sistema di arruolamento nelle Truppe Alpine snaturerà la specializzazione alpina in senso per noi negativo;
8. che l'attuale sistema di reclutamento inciderà in senso negativo, sulla consistenza e sulla natura dell'ANA;
9. che i requisiti per appartenere all'ANA si sono modificati nel tempo;
10. che i nostri valori, il nostro stile di vita associativo, possono continuare a vivere e trasformarsi perché non sono solo nostri ma appartengono alla Comunità.

Recuperando caparbiamente i soci dormienti, i soci che abbiamo perso per strada, ponendo grande attenzione alla annuale campagna di tes-

seramento. Nel Consiglio Sezionale abbiamo istituito una apposita commissione che avrà il compito di aiutare i Capi-gruppo in questo impegnativo lavoro, fornendo indicazioni, statistiche ed

elenchi. Stringere rapporti con le scuole, avvicinare i ragazzi a questa nostra cultura che fa dei valori di Patria del Ricordo e della Solidarietà patrimonio unificante della nostra associazione.

Il Centro studi della Sede Nazionale ha preparato brochure, documentazioni, filmati dedicati a questi incontri con le scuole che saranno a

breve a disposizione di tutte le Sezioni. Anche la Regione Veneto si è fatta promotrice iniziative analoghe e sono certo che anche la nostra

Sezione percorrerà questa strada, peraltro già aperta dalle esperienze fatte dai Gruppi di S. Stino, Fossalta, Mestre, solo per citare le ultime. Anche per questo è stata formata una commissione in seno al Consiglio Sezionale ed è anche la prima ad essersi riunita. Questa stessa Commissione si dedicherà al Sito Web Sezionale www.alpinivenezia.it e alla

trasformazione del nostro periodico Sezionale "Quota Zero". Non potremo più stamparlo e distribuirlo per posta come in passato, di que-

sto ne abbiamo lungamente parlato nell'Assemblea dell'8 Marzo: modificheremo il formato di "Quota Zero" per renderlo più idoneo alla rete ed al web in modo che nel sito possa essere letto da tutti come già ora e che da questa posizione i Gruppi possano anche scaricarlo e stamparlo per distribuirlo, o metterlo a disposizione a tutti gli alpini che lo desiderino. Sarà questo

il primo approccio alla trasformazione, per fare esperienza, poi studieremo qualcosa di più moderno visto che ormai la tecnologia ci sta

mettendo a disposizione mezzi di facile utilizzo.

Come potete vedere il futuro associativo, sia della nostra Sezione che Nazionale, è senz'altro assicurato perlomeno per quanto riguarda l'impegno ed il lavoro; i frutti dovrebbero venire, di questo ne sono certo, soprattutto se tutti gli alpini della nostra Sezione aiuteranno me e il Consiglio Sezionale con le loro idee e la loro attenzione.

Franco Munarini

Nell'immagine il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA



LA SEZIONE DI VENEZIA

Dopo l'Assemblea Sezionale del 6 marzo 2011

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: MUNARINI Franco
 V.PRESIDENTE: SANDRON Sergio
 V.PRESIDENTE: BURBA Nerio
 V.PRESIDENTE: LOMBARDO Rocco
 SEGRETARIO: SIBILLA Alessandro
 TESORIERE: DAL MASCHIO Giovanni
 CONSIGLIERI: BONI Paolo
 CERESER Ottaviano
 DUIELLA Aldo
 FASAN Giuliano
 PIAZZA Gian Piero
 PRESOTTO Oscar
 ROMANELLI Alvise

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MEMBRI: DE CILLIA Pierluigi
 GOTTARDO Giovanni Paolo
 SERENA Paolo

GIUNTA DI SCRUTINIO

PRESIDENTE: VIO Sandro
 MEMBRI: TOGNON Sandro
 PESCAROLO Claudio

ADDETTO GRUPPO SPORTIVO: ALMANSI Marino

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE

titolare: ANTONINI Giannino
 vice : ROSSETTI Maurizio

COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE:

ANTONINI Giannino, ROSSETTI Maurizio, DAL MASCHIO Giovanni, FASAN Giuliano

COMMISSIONE LEGALE-FISCALE

PRESIDENTE: ROMANELLI Alvise
 MEMBRI: ALMANSI Marino, BONI Paolo

REFERENTE SEZIONALE CON IL CENTRO STUDI A.N.A.

VIO Sandro

COMMISSIONE STAMPA-SITO INTERNET-CENTRO STUDI

BURBA Nerio, PRESOTTO Oscar, ROMANELLI Alvise, VIO Sandro, MONTAGNI Lucio, FORMENTON Mario, SPEDO MIRANDOLA Renzo

REDAZIONE DI "QUOTA ZERO": PRESIDENTE SEZIONE:

MUNARINI Franco - DIRETTORE ESPONSABILE:
 MONTAGNI Gianni - MEMBRI: ROMANELLI Alvise,
 MONTAGNI Lucio, FORMENTON Mario, BURBA Nerio.
COMMISSIONE FUTURO ASSOCIATIVO: BONI Paolo,
 CERESER Ottaviano, PIAZZA Gian Pietro, SIBILLA Alessandro.

COMMISSIONE FORMAZIONE: SANDRON Sergio, PIAZZA Gian Piero, DUIELLA Aldo, PRESOTTO Oscar, LOMBARDO Rocco, BORTOLATO Cipriano.

GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZZAZIONE FESTA

MADONNA DEL DON: Il responsabile del Comitato sezione organizzatore è il Capogruppo del Gruppo di Mestre che potrà contare sulla collaborazione della Sezione. A tutte le riunioni sarà presente la Presidenza della Sezione.

CAPPELLANO DELLA SEZIONE: Ms. BARECCHIA Gastone

ADDETTI AL CERIMONIALE: BIZIO Carlo, CERESER Ottaviano

ORARI DI APERTURA DELLA SEDE SEZIONALE

(dal marzo 2004) tel. e fax 0415237854.

SEGRETERIA: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

SEDE: venerdì dalle ore 21.00 alle ore 24.00.

Cariche e incarichi nei Gruppi

01 VENEZIA	C. GR. SEGR.	BORGHI Ivo ROMANELLI Alvise
02 FIUME	C. GR.	DEPOLI Livio
03 FOSSALTA DI PORTOG.	C. GR. SEGR.	CARIOLATO Ferdinando BERLESE Sergio
04 LIDO	C. GR. SEGR.	USELI Francesco BONINI Fabio
05 MIRANO	C. GR. SEGR.	BORTOLATO Cipriano PATTARELLO Tiziano
06 MESTRE	C. GR. SEGR.	BONI Paolo CORO' Marco
07 POLA	C. GR.	D'AGOSTINI Luigi
08 PORTOGRUARO	C. GR. SEGR.	SANDRON Sergio PATON Piergiorgio
09 S. DONA' DI PIAVE	C. GR. SEGR.	ANTONINI Giannino DE CILLIA Pierluigi
10 S.MICHELE AL TAGLIM.	C. GR. SEGR.	PIAZZA Gianpietro PANEBIANCO Alessandro
11 SCORZE'	C. GR. SEGR.	CAVALIERE Sergio TURCHESI Massimo
12 ZARA	C. GR. SEGR.	DUIELLA Aldo DUIELLA Matteo
13 SPINEA	C. GR. SEGR.	FOLIN MIRCO SACCO Nicola
14 S.STINO DI LIVENZA	C. GR. SEGR.	PRESOTTO Oscar FRANZIN Francesco
15 CAVARZERE E CONA	C. GR. SEGR.	CASSETTA Giuseppe MARZOLA Paolo
16 MIRA	C. GR. SEGR.	SPEDO MIRANDOLA Renzo NEGRI Lionello



Dopo alcune settimane di intenso lavoro preparatorio da parte della Segreteria sezionale, affinché tutto fosse in ordine per l'importante assise sezionale, finalmente domenica 6 marzo 2011 è arrivato il giorno tanto atteso.

L'attenzione era, non solo per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, tutti egualmente importanti, ma, soprattutto perchè si chiudeva il triennio di presidenza dell'alpino Rocco Lombardo, che non si era ricandidato per un nuovo mandato. Era quindi, non solo per il presidente uscente, ma per tutta la sezione un momento di riflessione su quanto e come era stato fatto negli ultimi tre anni di attività. I primi ad essere direttamente coinvolti i tre Revisori dei conti che, in questa occasione, fungono da "Commissione verifica poteri". Attività non facile perchè i Delegati si presentano con la loro lettera di convocazione, qualcuno anche con delega di chi non ha potuto essere presente, quindi i commissari devono controllare che tutto corrisponda all'elenco ufficiale dei Delegati eletti dalle singole assemblee di Gruppo.

La grande sala della sede sezionale, predisposta per le grandi occasioni, con il tavolo della presidenza sullo sfondo, dominato dall'enorme specchio che dava la sensazione di un salone ancor più grande, con il Tricolore, il nostro glorioso

Uno sguardo dentro l'Assemblea



Dopo alcune settimane di intenso lavoro della Segreteria, finalmente domenica 6 marzo inizia l'Assemblea - Gremita la grande sala predisposta per le grandi occasioni - Curiosità dei più giovani che vedono la sede per la prima volta - Molti gli argomenti importanti - I primi interventi relazioni dei tre revisori dei conti.

Vessillo sezionale con le sue sei Medaglie d'Oro al Valor Militare e il Vessillo con il leone di San Marco, completavano una scenografia degna di una giornata importante per la vita associativa.

I delegati via via che arrivavano prendevano posto, non senza prima aver scambiato

due chiacchiere con qualche socio di un'altro Gruppo con il quale, forse, non si vedevano da tempo. Anche questo fa parte del clima, sempre molto socievole, che si crea tra gli alpini della Sezione quando si incontrano. E' interessante osservare i delegati più giovani che vedono la Sede sezionale

per la prima volta. Guardano in giro con grande curiosità, soprattutto i cimeli che sono nelle bacheche disposte attorno alla sala e in particolare il cappello alpino in vetro di Murano, regalato alla Sezione dal maestro vetraio "Pepo" Sent, grande alpinista muranese, qualcuno, con molta discrezione, chiede informazioni su questo oggetto, unico e irripetibile, che lo ha colpito particolarmente.

Finalmente, anche se con qualche inevitabile ritardo, si dà inizio all'Assemblea con il saluto alla Bandiera con tutti gli alpini sull'attenti. Il presidente sezionale Lombardo, dopo aver ringraziato i delegati e gli ospiti per la loro presenza, invita l'ex Consigliere nazionale e candidato a Presidente della Sezione, Franco Munarini, al tavolo della presidenza e, continuando una prassi ormai collaudata di coinvolgere i capigruppo, propone per la presidenza dell'Assemblea il capogruppo di Portogruaro, l'alpino Sergio Sandron e quale segretario verbalizzante il capogruppo di Zara alpino Aldo Duiella.

Con un lungo applauso i delegati accolgono i tre alpini, che prendono posto al tavolo. Espletate tutte le formalità previste in tale occasione e dopo il saluto del presidente nazionale, Corrado Perona, portato dal consigliere Munarini, l'Assemblea entra nel vivo con la relazione morale, letta

(segue a pagina 6



Scambio di opinioni prima della votazione per il nuovo direttivo

(seguito da pagina 5)
 dal presidente uscente Rocco Lombardo (parte significativa del testo si può leggere da pag.7 a pag.13). La relazione, giustamente lunga e puntuale perché riassume, non solo le attività dell'anno 2010, ma anche quanto fatto nel triennio della sua presidenza viene accolta con un caloroso applauso quasi ad anticiparne la totale approvazione. Come si diceva all'inizio gli argomenti importanti erano molti e i Delegati, giustamente anno voluto dire le loro idee in particolare: sui bilanci, con-

suntivo e preventivo, sul Nucleo di Protezione Civile sezionale e sul periodico sezionale "Quota Zero" uscito in questi giorni con una edizione speciale per ricordare il 90. anno della Costituzione della Sezione di Venezia (11 ottobre 1920 data dell'Assemblea costituente). In particolare i Delegati hanno affrontato la proposta di non far più uscire il giornale in forma cartacea, come è avvenuto sin dall'inizio della sua pubblicazione, ma, tenuto conto della diffusione dei computer di pubblicarlo in Internet

in formato tale da poterlo eventualmente stampare per coloro che lo desiderano o che non hanno il computer. Tra gli interventi sui vari argomenti e prima che il presidente dell'assemblea passi alle votazioni il socio Nerio Burba, interpretando il pensiero degli associati, ringrazia il presidente uscente Rocco Lombardo per la completa, assidua e scrupolosa dedizione con la quale ha retto la Sezione nell'ultimo triennio. Tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno vengono via via approvati a

larga maggioranza. Prima che gli scrutatori inizino a distribuire le schede per le votazioni il presidente Sandron presenta ai delegati i candidati alle varie cariche associative iniziando dall'alpino Franco Munarini, capogruppo del gruppo di Mestre, ex-consigliere nazionale nonché vicepresidente sezionale, che si candida alla presidenza della Sezione. Vengono quindi presentati i candidati per la carica di consigliere i soci: Paolo Boni, Rocco Lombardo, Giovanni Dal Maschio, Aldo Duella, Ottaviano Cereser, Sandro Sibilla, Burba Nerio e Alessandro Tognon, e per la carica di revisore dei conti i soci : Pierluigi De Cillia, Giovanni Paolo Gottardo e Paolo Serena. L'Assemblea viene quindi sospesa per dar modo ai delegati di votare e di rifocillarsi con il buffet predisposto per l'occasione dal direttore di sede, l'alpino Claudio Pescarolo. L'attesa della proclamazione degli eletti avviene pertanto in un clima di serena allegria. Finito lo scrutinio della schede da parte degli scrutatori e dopo uno scrupoloso controllo dei riepiloghi vengono proclamati eletti: l'alpino Franco Munarini, consiglieri sezionali gli alpini Nerio Burba, Giovanni Dal Maschio, Paolo Boni, Rocco lombardo, Aldo Duella, Ottaviano Cereser e Alessandro Sibilla, revisori dei conti gli alpini Paolo Serena, Giovanni Paolo Gottardo e Pierluigi De Cillia. L'Assemblea accoglie i risultati con un caloroso, fraterno applauso e l'augurio a tutti di buon lavoro.

Nerio Burba.



Relazione e saluto del presidente uscente Rocco Lombardo

di **ROCCO LOMBARDO**



Come in ogni assemblea annuale, che oggi 6 marzo 2011, si svolge in questa bellissima sede, è incarico del Presidente e dunque del sottoscritto, il tenere la relazione sui fatti e gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Sezione ANA Venezia durante i dodici mesi appena trascorsi.

Prima di iniziare, invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio per ricordare i nostri soldati che sono caduti, partecipando con le forze armate italiane, a missioni di pace, in regioni lontane, volte a garantire alle popolazioni di paesi martoriati un presente più sopportabile ed un futuro migliore, e tutti

coloro che per gli stessi nobili ideali hanno sacrificato la loro vita, con l'augurio che gli obiettivi per i quali si sono sacrificati possano essere raggiunti senza che altro sangue debba essere versato. Ricordiamo con un minuto di silenzio tutti coloro ai quali ha tolto la vita la furia della natura unitamente alle colpe dell'uomo. Mentre rivolgiamo un pensiero grato a coloro che hanno dato il loro tempo ed il loro impegno generoso per salvare vite ed alleviare le sofferenze ai sopravvissuti alle catastrofi come lo scorso anno in Abruzzo, in Sicilia od ad Haiti e quest'anno hanno impegnato le loro forze nell'aiuto agli alluvionati in Veneto od in altre iniziative, ringraziamo in particolare, con loro, gli alpini e gli amici degli alpini del nucleo della Protezione Civile della nostra Sezione che hanno portato il loro impegno ai fratelli veneti gravemente colpiti. Ringraziamo anche gli amici alpini e non della nostra Sezione che hanno contribuito

**“Mantenere
vivi e forti i
nostri valori
Obiettivo
prioritario
per tutti”**

alla riattivazione di trincee, per creare un museo all'aperto, che sarà in parte dedicato alle nostre medaglie d'oro, del primo conflitto mondiale, Arduino Polla e Giuseppe Testolini. Ricordiamo ancora i soci della nostra Sezione che sono andati “avanti”.

Tra questi Giuseppe Vatova per tanti anni prima alfiere e poi Capogruppo del Gruppo Pola, inseparabile ed indimenticabile amico.

Del Gruppo Venezia ricordiamo l'Alpino Lucio FINCO animatore e Maestro per moltissimi anni del coro Marmolada, classe 1932,

l'Alpino Giovanni Battista PAJER, classe 1913;

del Gruppo di Mestre :

l'Alpino Mario CAVESTRO, classe 1926;

del Gruppo Lido ricordiamo

l'Alpino Bruno GAGGION, classe 1941;

del Gruppo di Mira ricordiamo

segue da pag. 8 a pagina 13



Il Presidente Rocco Lombardo, espone all'Assemblea la relazione Sezionale dell'anno l'anno 2010. Con lui al tavolo della presidenza: a sinistra Franco Munarini Cg. del Gruppo di Mestre (presidente assemblea) . A destra, il vice presidente Sandron Sergio, Cgr. del Gruppo di Portogruaro e il Cgr. del Gruppo di Zara, Duiella Aldo (segretario assemblea).

D'Alpino Giovanni TREVISANATO, classe 1925
 l'Alpino Mario RADO, classe 1933,
 l'Alpino Grimaldo CASTALDI, classe 1933,
 l'Alpino Bruno TRAVERSO, classe 1933,
 l'Alpino Giorgio TOGNON, classe 1953;
 del Gruppo di Portogruaro
 l'Alpino Manlio SCARINGI, classe 1920 ,
 l'Alpino Francesco BOZZETTO, classe 1932,
 l'Alpino Marcello SUT, classe 1934:
 l'Alpino Luigi AMADIO, classe 1912, decorato con tre croci di guerra ed
 ex internato in Germania :
 del Gruppo di Fossalta di Portogruaro
 l'Alpino Gianluca LENA, classe 1968;
 del Gruppo di San Michele al Tagliamento
 l'Alpino Ferdinando RAVAGLI, classe 1933;
 del Gruppo di San Stino di Livenza,
 l'Alpino Enrico ZOCCOLAN, classe 1975;
 Del Gruppo di Spinea:
 l'Alpino Luigino COLAUZZI PIETROBON, classe 1928,
 l'Alpino Vittorio CANOVA, classe 1938,
 l'Alpino Massimo CARRARO, classe 1969.

“Un caloroso ringraziamento a coloro che hanno contribuito al buon andamento della Sezione”

Ed ancora, prima di iniziare ad esporre la relazione, desidero anzitutto rivolgere un particolare saluto, a nome di tutti gli alpini della Sezione e personale, al Consigliere Nazionale Franco MUNARINI, che preghiamo porti il saluto al Presidente Nazionale Corrado Perona ed a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione. Desidero altresì salutare i Past President della Sezione Giovanni Prospero, Nerio Burba, Adriano CristelL, ma sento nel contempo di esprimere gratitudine al Vicepresidente Vicario della Sezione Alvisè Romanelli, al Vicepresidente Sergio Sandron, al vicepresidente Franco Munarini, al Segretario Sandro Sibilla , al Tesoriere Giovanni DAL MASCHIO ed a tutto il Consiglio Direttivo Sezionale , ai Capigruppo ed a tutti gli alpini che hanno contribuito a far vivere la nostra Sezione e con loro ancora a Nerio burba, senza il cui aiuto sarei stato in gravi difficoltà per svolgere il mio compito . Esprimo tutta la mia gratitudine al bravissimo direttore del nostro periodico Sezionale “QUOTA ZERO” Gianni Montagni, all'amico Mario for-

menton per la preziosa collaborazione alla sua produzione, a Carlo Bizio per il solerte impegno nella distribuzione ed a tutti coloro che hanno collaborato in vario modo alla sua stesura, con fotografie e scritti ed alla distribuzione del suo ultimo numero dedicato al novantesimo della Sezione. Grazie a Lucio MontagniI per il suo prezioso, indispensabile contributo al funzionamento del nostro settore informatica: egli ha dato nuova vita al nostro Sito Internet che ora è un sito efficace. Invito a questo proposito, tutti i Gruppi a collaborare ad arricchirlo con le comunicazioni relative ai momenti più qualificanti della loro vita; invito esteso al Nucleo Sezionale di Protezione Civile ed al Gruppo Sportivo Alpini. Il materiale che essi hanno fornito è stato usato per la recente pubblicazione dell'ultimo numero di Quota Zero, edita in occasione del novantesimo della fondazione della nostra Sezione. Ringrazio ancora il consigliere Franco Munarini, prezioso e insostituibile collaboratore, Ivo Barghi capogruppo del Gruppo Venezia e Paolo boni, che hanno contribuito in vari modi alla vita della Sezione. Un grazie sincero ai soci che hanno fornito il materiale fotografico, in particolare a Teddi Stafuzza, Mario Formenton e Ottaviano Cereser, (quest'ultimo ha contribuito con la sua opera anche a permettere pubblicazioni di foto su “La Nuova Venezia”). Grazie al responsabile di Sede Claudio Pescarone per il suo lodevolissimo impegno. Ancora grazie a quei soci aggregati, che portano il loro valido contributo, e tante volte sono più attivi e presenti di molti alpini. Purtroppo non posso citare tutti, ma molti, molti altri meritano il mio ringraziamento per il prestigio che danno alla Sezione col loro lavoro nella vita dei Gruppi , a cominciare dai singoli Capogruppo , nella partecipazione alla Protezione civile, nel mantenere vivo il Gruppo Sportivo Alpini, nella diffusione della conoscenza dello spirito alpino. Spero che nelle varie assemblee di Gruppo il loro impegno sia stato adeguatamente evidenziato, o comunque apprezzato, come merita, nella vita societaria. Sento ancora il forte desiderio di salutare, con tutti gli alpini, Monsignor Gastone BARECCHIA, di cui ricordiamo i settantadue anni di Sacerdozio, con l'augurio di ogni bene e serenità. Un saluto, augurio e ringraziamento alle nostre Forze Armate ed in particolare alle Truppe Alpine e al loro comandante, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj Un saluto ed un ringraziamento alla Brigata Julia ed al suo comandante Generale di Brigata Bellaccio, impegnati a difendere pace, libertà e democrazia in Afganistan, impegno che gli alpini, al pari degli altri nostri militari e civili operanti in quel teatro, assolvono con dignità, professionalità, passione ed onore e, purtroppo anche troppe volte, come abbiamo già detto all'inizio, col sacrificio della vita.



Sopra, un momento della votazione; a destra il tavolo degli scrutatori che hanno seguito il buon andamento delle elezioni. A sinistra Coldebella del Gruppo di Spinea e a destra Carlo Bizio del Gruppo di Mestre.

Sono passati ormai tre anni da quando sono stato onorato dalla fiducia dei soci a coprire la carica di Presidente di questa Sezione, fiducia che ho cercato di mostrare di meritare, impegnandomi nel cercare di contribuire al suo funzionamento, nella cura della sua immagine all'esterno ed all'interno e nel cercare di conoscere il più a fondo possibile la realtà, la consistenza ed il funzionamento dei suoi Gruppi, con i loro successi ed a volte, purtroppo, anche i loro problemi.

Ho cercato per questo di essere il più possibile a loro vicino assicurando, quanto più ho potuto, la mia presenza e la mia sincera amicizia ed ho cercato di essere presente, dove ne ho avuto la possibilità, alle manifestazioni ANA in Provincia e fuori.

Ho potuto constatare le difficoltà finanziarie e non della gestione della Sezione che non sempre sono state risolvibili con facilità ed in via definitiva, anche per la mancanza di una adeguata informazione e collaborazione, non certo dovuta alla mancanza di impegno di chi doveva collaborare e lo ha fatto con serietà ed impegno, ma per l'inadeguatezza delle forze disponibili" rispetto alla complessità ed alla quantità delle problematiche che si sono poste nei tre anni trascorsi.

"Rimangono aperti i problemi economici di gestione della sede Sezionale"

Rimangono aperti i problemi della Sede Sezionale, non ultimo quello del costo della sua gestione, che assorbe la gran parte delle disponibilità finanziarie e la possibilità di dover affrontare onerosi arretrati (cosa che costringe a mantenere una "sostanziosa riserva patrimoniale" per affrontarli). Rimane il problema del finanziamento della Protezione Civile Sezionale ed il problema del finanziamento del periodico sezionale "Quota Zero". A quest'ultimo il Consiglio di Sezione ha scelto di sottrarre il già pur insufficiente contributo di due Euro e mezzo per ogni iscritto per destinarlo all'aumento delle spese di spedizione della rivista nazionale, "L'Alpino", cresciuto della citata cifra a partire dai primi mesi del 2010. Spesa affrontata in quell'anno da una "riserva nazionale" prevista per un tale evento, ma che ora grava sugli iscritti dal gennaio 2011. La scelta operata dal Consiglio di Sezione sarà proposta a ratifica a questa Assemblea, anche perché essa presuppone la fine della produzione del periodico sezionale su carta stampata e prevede la sua edizione per via informatica. Quest'ultima prevede che esso, una volta prodotto, sia scaricabile dal computer, da ogni Gruppo o da chiunque altro lo desideri.

Devo ancora far presente che quest'anno per la gestione della Sede di Venezia e per Quota Zero sono mancati contributi da parte di enti pubblici. Per fortuna vi è stato un contributo dal Centro Servizi per il Volontariato. Contributi, invece, ci sono stati per il nucleo di Protezione civile, da parte della Sede nazionale, anche se purtroppo ben lontani dal risolvere le sue esigenze.

Finalmente, invece si è potuto dar vita ad una ONLUS sezionale, la "ANA VENEZIA Onlus", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nata per l'esigenza dei soci della Sezione di sostenere il volontariato, l'assistenza sociale, il riassetto e recupero del territorio, la protezione civile in Italia ed all'estero: per sostenerla i soci della Sezione, i loro familiari, i loro amici potranno destinare il 5 per mille al cod. fiscale 94072810271: si spera che questa iniziativa potrà permettere di sostenere ed ampliare sia le iniziative di solidarietà già in atto, presso i

vari gruppi della Sezione, che quelle a sostegno del Nucleo Sezionale di Protezione Civile ed altro ancora tra quanto previsto dal suo Statuto.

Questa relazione è anche la relazione conclusiva del mio mandato triennale di Presidente di questa Sezione e quindi desidero aggiungere a l m e n o una osservazione, che lungi dall'essere una critica, vuole essere una voce forte e costruttiva ed è questa: in questi tre anni ho potuto con-

statare che pochissimi alpini della Sezione sanno cos'è veramente la Sezione e tendono ad identificarla con un Gruppo, forse più importante, ma un Gruppo, autonomo, che pretende contributi, senza restituire nulla, tranne limitati, ma anche indispensabili, servizi. Gruppo che pensano dovrebbe magari impegnarsi di più, produrre di più!

Bene, questo Gruppo non esiste, la Sezione così pensata non è una realtà estranea ai suoi Gruppi, ma sono i suoi Gruppi che sono la Sezione, e la Sezione sono non quei pochi poveri diavoli, in primis il Presidente, alcuni Consiglieri Sezionali e rari alpini volontari che si affannano a gestire le attività sezionali, a cercare di coordinare quelle dei Gruppi, ad affannarsi a tenere i collegamenti con le altre Sezioni, con il Nazionale, con le altre Associazioni, con le istituzioni: Sezione invece sono tutti gli Alpini della stessa e l'attività della Sezione è l'insieme delle attività di tutti i suoi alpini.

Non si dica più la Sezione deve fare o "deve darsi una mossa" od altro: chi vuole che la Sezione faccia di più venga a lavorare, perché è lui la Sezione, chi ha idee da proporre non si limiti a proporle, ma venga ad attuarle o si impegni a farlo dove si trova, e sarà il benvenuto. Purtroppo, infatti, lo sforzo generoso dei miei collaboratori è stato appena sufficiente, nonostante il mio impegno, a mantenere una gestione adeguata della vita della Sezione stessa.

Ma tornando alla mia attività, credo di aver, in questi tre anni, migliorato il collegamento tra i Gruppi cercando di essere, ovunque servisse, il più presente possibile e devo dire che è stata la parte più gratificante della mia attività, e che spero che il nuovo Presidente vorrà che la continui a fare.

Ritengo che questo sia stato proficuo ed utile ed intendo continuare in questa direzione, non dimenticando che ho potuto farlo grazie ai molti amici che hanno ovviato alla limitazione dovuta al fatto che non dispongo, per muovermi, di auto personale, né di patente per usarne una.

La mia conoscenza dei Gruppi mi ha portato a vedere che non vi sono certo tutte luci, ma che ci sono anche le ombre: purtroppo, infatti, se è vero che quasi ovunque ho trovato cordialità e magnifici soci che, con spirito di collaborazione e senso del servizio alpino, lavorano in armonia per servire l'Associazione, alimentandone la sua vita e compiendo azioni umanitarie in Italia e fuori, è anche vero che ho trovato, a volte, situazioni meno felici che ho cercato di affrontare e risolvere, anche se a volte, per fortuna in rari casi, le soluzioni si sono rivelate cosa molto difficile ed in un caso impossibile, almeno per ora.

Questo, sia quando si verificano attriti tra i Soci all'interno dei Gruppi tra Alpini, che ritengo tutti brave persone indipendentemente dalle cause che hanno creato i conflitti, sia quando si tratti di annose tensioni anche

L'intervento del
tesoriere
Giovanni Dal
Maschio
e sotto del con-
sigliere Paolo
Boni





Il Presidente Rocco Lombardo al centro tra i capigruppo di San Stino di Livenza, Oscar Presotto, a sinistra, e di San Michele al Tagliamento Gian Paolo Piazza, a destra, consegna il vessillo Sezionale che verrà tenuto per l'intero anno dal gruppo di S. Stino e portato a sua cura a tutte le manifestazioni. Dietro, l'applauso del capogruppo di San Donà di Piave, Antonini Giannino.

con l'esterno .

Nel primo caso si deve fare ogni sforzo, per ricordare a tutti che deve prevalere lo spirito alpino di servizio e di concordia, spirito deve anteporsi a qualsiasi, anche se legittima, ambizione personale ed esige che ogni screezio debba essere superato con una sincera stretta di mano. Mantenere vivi e forti i nostri valori deve essere obiettivo prioritario per tutti.

Quanto al secondo caso vi sono problemi la cui soluzione non è che in parte nelle mani della nostra Sezione, ma i nostri Soci, interessati ad essi, non si devono sentire per questi soli, perché ogni Socio della Sezione deve sentirsi parte integrante di essa e da essa abbracciato .

Passo ora alla lettura dell'andamento della campagna iscrizioni per l'anno 2010: soci alpini n°711- soci aggregati n°187- rinnovi n° 693 - rinnovi n° 167 - nuove iscrizioni n°18 - nuove iscrizioni n° 20. Nel 2009 erano n°730. Nel 2009 erano n°188 quindi la variazione è di meno 19 soci quindi la variazione è di meno 1 socio.

“Ormai da alcuni anni si verifica una flessione nel numero di iscritti alla nostra Sezione...”

Come per l'anno scorso, pur non essendo rilevante la variazione, almeno per quello che riguarda il numero degli alpini iscritti alla nostra Sezione , vi è pur sempre una permanente, da alcuni anni , flessione, e si mantiene la riflessione che la fine della leva porta ad indebolire la nostra, pur ancora vivace Sezione , sulla quale comincia, in alcuni Gruppi, ad affacciarsi anche un inevitabile invecchiamento e purtroppo questa nuova realtà numerica ci porta ad avere un solo delegato (erano 2 nel 2009) per l'Assemblea Nazionale dei delegati in maggio a Milano.

Purtroppo questo problema investe a livello nazionale l'intera Associazione, che pur con le dovute eccezioni, risente della fine della leva e che pone a tutta l'ANA il problema di come affrontarlo per il futuro senza che la o le soluzioni possano snaturarne l'essenza stessa. “L'ANA non deve cambiare. Deve rimanere quella che ci è stata trasmessa”, anche se deve adeguarsi al tempo in cui vive, si legge nel documento

10 QUOTA ZERO

“FUTURO ASSOCIATIVO”, offerto dal Presidente Nazionale Perona alla riflessione di tutti gli Alpini, e che ho inviato a tutti i nostri Capogruppo, per raccogliere impressioni e contributi di idee, cosa che sollecito caldamente. Se anche la nostra Sezione potrà contribuire in tal senso, il risultato potrà essere comunicato al Presidente Perona in occasione della sua prossima visita.

Se posso esprimere una opinione, a me , tale documento pare di per sé più che esaustivo : il problema, semmai, è come attuarne al meglio i suggerimenti. Sono certo che anche la nostra Sezione farà la sua parte. Del resto la Sezione è più che mai viva e vivace. Se è vero che, come ho potuto constatare, nei gruppi maggiori ed in altri di minor numero di iscritti, vi è una forte vitalità, grazie però in generale alla azione costante di un gruppo minoritario di soci il cui impegno permette molteplici attività di rappresentanza o di interventi nel sociale, è pur anche vero che vi sono Gruppi minori per numero, ma non per questo poco importanti, la cui attività è ridotta ai minimi termini.

Questo nonostante le sollecitazioni che provengono dalla Sezione: di ciò non si fa sicuramente colpa a nessuno, ma è il caso di rivolgere un appello perché i gruppi più piccoli siano rinforzati e che cerchino di aggregarsi ove possibile alle attività dei gruppi più organizzati e di partecipare maggiormente alle attività Sezionali. Vi sono gruppi che hanno una vita molto intensa ed iniziative lodevoli! Ve ne sono altri che potrebbero studiare la possibilità di organizzarsi in iniziative comuni.

Da molto vi è l'idea che a turno una manifestazione sezionale avvenga proprio dove i gruppi minori lo desiderino, ma ciò comporta una più stretta collaborazione ed un maggior coordinamento, proprio quel coordinamento che, secondo me, doveva essere fatto dalla Conferenza dei Capogruppo, che doveva dare maggior slancio alla Sezione, ma questa struttura per ora continua a sembrarmi aver generato solo un debole e quasi fallimentare tentativo. E' inoltre necessario che i Gruppi cerchino in ogni modo di attuare le loro iniziative senza farle coincidere con quelle degli altri, onde permettere di poter contare sulla loro presenza e collaborazione.

Come si sarà notato vi è stato un buon numero di assemblee di Consiglio Direttivo di Sezione, distribuite nel territorio della Provincia, in sedi scelte via via per distribuire equamente il disagio dei partecipanti dato dalla distanza da coprire ogni volta e ribadire nel contempo, nel territorio, la presenza della Sezione: anche questo è stato fatto per rendere tutti più partecipi alla vita della stessa. Lamento invece che a tali assemblee, cui sono invitati i capigruppo o loro delegati, si riscontrino troppe assenze, così viene vanificato o reso molto difficile da perseguire lo scopo appena detto.

Un ruolo importante di collegamento tra Sezione, Gruppi e Soci è quello dei Consiglieri Sezionali, che non possono limitare la loro attività a presenziare i Consigli, ma che devono essere parte attiva della organizzazione della stessa Sezione.

Meditino su questo i candidati alla elezione prevista per questo anno.

Tanti Capogruppo, per fortuna, hanno potuto essere riconfermati anche oltre il limite del secondo mandato, grazie alla variazione del Regolamento Sezionale, che ora prevede anche che i consiglieri sezionali non possano essere rieletti oltre cinque volte, a partire dalla sua entrata in vigore (dal 2010).

Grazie a quanto detto, e per sua esclusiva scelta, solo il Capogruppo di Mirano è stato sostituito: al bravo Tiziano Pattarello, che ringrazio di cuore per il suo impegno, subentra l'alpino Cipriano Bortolato, al quale vanno i nostri più sentiti Auguri di buon lavoro. Anche il Gruppo Pola ha un nuovo capogruppo in D'Agostini Luigi, che sostituisce il bravo e compianto Pino Vatova, che purtroppo è prematuramente "andato avanti".

Una parola ancora sulle manifestazioni sezionali. Riguardo a queste manifestazioni, non posso non ritornare a quell'evento già citato che per importanza e prestigio è l'annuale "Festa della Madonna del Don" con la consegna dell'Olio alla Sacra Icona, portata dal compianto Padre Crosara dal fronte russo. Essa è fortemente voluta dal Gruppo di Mestre e da esso è principalmente organizzata. Vanno gli elogi quindi al Gruppo, al suo Capogruppo Franco Munarini ed il ringraziamento, per la loro presenza quest'anno, a tutti i Gruppi ed alle Sezioni partecipanti ed in primis alle Sezioni di Brescia, col suo Presidente Davide Forlani, alla Sezione di Salò, col suo Presidente Romano Micoli, alla Sezione Vallecamonica con il suo Presidente Giacomo Cappellini, che hanno donato l'olio. Ringrazio ancora, per il loro contributo alla riuscita della manifestazione, i Cori Marmolada di Venezia ed Alte Cime di Brescia e le Bande comunali di Salò e di Brescia. Un grande grazie va inoltre a tutti gli Alpini, ai Cittadini, alle Autorità Civili e Militari, alle Rappresentanze delle Associazioni d'Arma, che hanno presenziato alla Cerimonia ed ancora un sentito grazie al Gruppo di Montecchio Maggiore per la sua ospitalità, offertaci il sabato precedente la domenica della cerimonia, in occasione dell'omaggio alla tomba del citato Cappellano. Ricordo a questo proposito che l'anno corrente vedrà questa manifestazione come solenne e con la partecipazione del labaro nazionale e del Presidente Nazionale Corrado Perona e del C.D.N.

Al Lido di Venezia inoltre, si è svolta dignitosamente la celebrazione del 138° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, presenti rappresentanze delle Associazioni d'Arma ed Autorità civili e Militari e, per il loro impegno al proposito, ringrazio i Gruppi di Lido, Mestre e Venezia.

Ringrazio il Gruppo di San Michele al Tagliamento per l'alfiere e capogruppo, che ha portato il vessillo nel corso del 2010 all'Adunata Nazionale di Bergamo, a quella del Triveneto a Bassano, oltre alle due manifestazioni sezionali del Tempio Votivo al Lido di Venezia e della Madonna del Don a Mestre ed, in aggiunta ad esse, a numerose altre manifestazioni.

Il Vessillo è anche stato presente in molte altre manifestazioni come in Agosto in Valcamonica a Passardo, al Bosco delle penne Mozze (due volte di cui una alla Vigilia di Natale) ed a molte altre cerimonie locali, come a San Giorgio al Tagliamento, od alla cerimonia della Madonna della neve a Fossalta di Portogruaro, ed in molte altre parti e manifestazioni locali in occasione di commemorazioni nazionali o manifestazioni di associazione d'arma o militari, partecipazione facilitata dalla presenza a Venezia di un secondo Vessillo. Esso è ancora stato presente in gennaio ad Oriago, ad una importante manifestazione in ricordo della



Il presidente Lombardo consegna il distintivo d'oro dell'ANA a Tiziano Pattarello che ha concluso il suo mandato di Capogruppo del Gruppo di Mirano.

Shoah, organizzata dal Gruppo di Mira e dal suo capogruppo Renzo Spedo, cui hanno presenziato e partecipato, con il loro impegno, molti studenti delle scuole locali, con i loro insegnanti ed il 4 settembre a San Stino di Livenza in occasione della presentazione del libro "Le Truppe Alpine", prodotto, in occasione del venticinquesimo della sua ricostituzione, dal locale Gruppo grazie anche all'impegno tenace suo capogruppo Oscar Presotto. Anche le importanti date del 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre hanno visto la presenza dei nostri gruppi a della nostra Sezione, presenza caratterizzata dal desiderio di ricordare i Caduti nella speranza che si perpetuino la Libertà e la Pace e che la guerra, con le sue bestialità ed i suoi orrori, non si presenti mai più. Quest'anno il vessillo sezionale, nelle manifestazioni, sarà portato dal Gruppo di San Stino di Livenza, che lo porterà in tutte le varie manifestazioni fino alla prossima



Si prendono appunti prima di "intervenire" in Assemblea.

ASSEMBLEA SEZIONALE ANNUALE 2011



L'annuncio dopo la votazione: Franco Munarini è il nuovo Presidente di Sezione. Lo vediamo mentre riceve le prime congratulazioni dal presidente uscente Rocco Lombardo.



Due veterani delle Assemblee, Matteo Duiella, past capogruppo del Gruppo di Zara, a destra, Gigi D'Agostini attuale capogruppo del Gruppo di Pola.

ma assemblea Sezionale. Questo è previsto dalla turnazione del Gruppi che avranno questo compito ed onore. Ma anche senza vessillo i Gruppi hanno fatto sentire la loro vivace presenza con le loro molteplici iniziative e partecipazioni ad eventi più o meno importanti, ma pur sempre qualificanti, a volte, anche se ridotti a poter contare in certi casi su pochi alpini ed isolati, come ad esempio il Gruppo Zara che opera brillantemente nel Bresciano. Come risulta evidente la Sezione ANA di Venezia è viva ed è presente. Ricordo ancora che la nostra Sezione è seriamente impegnata in attività che qualificano la sua esistenza, non soltanto con la presenza alle principali manifestazioni della Associazione e non solo, locali e non, ma, grazie alla attiva e impegnata azione del nucleo di Protezione Civile ed alla pubblicazione del periodico "Quota Zero". Ricordo inoltre che la partecipazione alla Protezione Civile è mantenuta



Un minuto di silenzio per ricodare i soci "Andati avanti".

in vita nonostante le pesanti limitazioni economiche, con tenacia che è poco definibile encomiabile da un ridotto numero di soci e la relazione del suo coordinatore Munarini darà un'idea ben più completa del suo operato e dei suoi impegni previsti per il futuro.

Vì è anche stata una azione di ripristino di trincee, a Campo Solagna, da soci dei Gruppi di San Donà, di Mestre e di Mira, finalizzata, in collaborazione con alpini di altri Gruppi e Sezioni alla creazione di un Museo all'aperto. Un'idea del proficuo lavoro del Gruppo Sportivo Alpini, presieduto dal bravo avvocato Marino Almansi, si avrà con la relazione che verrà letta in questa sede. Da ultimo, ma

non ultimo, permane inoltre la necessità dell'impegno di tutti di cercare di raggiungere quei cittadini che, pur avendo servito la Patria nelle Forze Armate Italiane col cappello alpino, non fanno ancora parte della grande famiglia ANA. Forse non sono sufficientemente informati sulle attività che la caratterizzano, quali quelle della commemorazione di eventi storici, che avviene nello spirito della pace interna al nostro Paese e tra i popoli, quale quella di tener vivo il ricordo dei Caduti e l'Amor Patrio, quale quella di intensificare i legami di amicizia e di solidarietà sociale, tutte cose dalle quali scaturiscono quei valori che è necessario che debbano sopravvivere anche alla stessa Associazione. È anche tempo che i soci si rendano conto che il futuro del nostro Pianeta e di conseguenza dei nostri giovani, non è più roseo a causa del dissennato uso del territorio e dello sperpero delle risorse che l'uomo ha sino ad ora attuato in un clima di ingiustizia profonda nella distribuzione delle stesse. Per evitare un futuro di guerre, lutti e rovine, tali problemi dovranno essere affrontati con sacrificio di tutti e, perché ciò si realizzi, la prima cosa è che siano nella coscienza e conoscenza di tutti, anche e soprattutto in quella di noi



Lucio Montagni interviene sull'«informatizzazione» della Sezione.



alpini che tanto amiamo la solidarietà e la natura. Tali argomenti potrebbero, anzi dovranno, anche essere affrontati nel nostro periodico "Quota Zero", che deve sopravvivere alle difficoltà finanziarie, come dicevamo anche se forse sotto altra forma. Pensi ogni socio che lo possa, di dare un piccolo contributo volontario in più o se ha la possibilità, cerchi "sponsor" che ne aiutino il finanziamento.

Quanto alla Protezione Civile Sezionale, il problema finanziamento è altrettanto grosso anche perché pur essendo stata voluta da tutti i Gruppi, o quasi, della Sezione, non ha avuto dagli stessi, in buona parte, nessuna copertura finanziaria e, se non si trovano i contributi necessari, essa potrebbe essere costretta a chiudere. Anche se come dicevo, per evitare ciò, ma non solo, è stata creata una Onlus sezionale, che permetterà anche di accedere

alla risorsa prevista con il cinque per mille. Ma ancora non mi stanco di sottolineare che resta però inteso che comunque l'attività nella Protezione Civile deve svolgersi in modo che gli alpini che operano in essa, a cominciare dal Coordinatore, lo facciano nel rispetto rigoroso delle norme di legge e della sicurezza da essa previste e che chi usa uno strumento di lavoro sia abilitato a farlo e lo usi nel modo appena citato. Tale disposizione vale anche per ogni altra attività svolta nell'ambito associativo, anche nel caso del Gruppo Sportivo Alpini. Ricordo ancora che quest'anno si festeggia il centocinquantenario della dell'Unità d'Italia: si dovrà partecipare con dignità, impegno ed entusiasmo, ovunque possibile alle manifestazioni celebrative della raggiunta unità italiana. E' una occasione di gioia, anche se purtroppo, in parte offuscata dalla perdita, dovuta ad una guerra sciagurata, delle tre nostre italianissime e veneziane province Fiume, Pola, Zara. Sola consolazione è che ci rivediamo tutti riuniti nella nascente e brillante realtà della Nazione Europea che vede tanti popoli, che per varie ragioni si sono combattuti per secoli, anzi per millenni, in guerre che ora possiamo definire fratri-



Gli ultimi tre presidenti di Sezione: Rocco Lombardo, presidente uscente, Nerio Burba e Adriano Cristel assieme al neo eletto presidente Sezionale Franco Munarini.

cide, intraprendere un sereno cammino comune di collaborazione e di pace. Concludo ancora con un appello: tutti coloro che per giusta o non giusta ragione o per ragioni che comunque li portano a dissentire da altri alpini, si ricordino che si partecipa alla vita della Associazione Nazionale Alpini coscienti che non vi sono interessi, che non si distribuiscono in essa posti di sottogoverno, che in essa non ha senso desiderare il potere e che il estigio deriva solo dall'impegno, dal senso del servizio, dai piccoli sacrifici fatti con umiltà, col lavoro prestato gratuitamente ed incondizionatamente, dove collaborare è un piacere di cui non si devono rivendicare meriti e che non deve essere rinfacciato in nessuna occasione, perché con questo spirito si deve vivere nella comune casa alpina.

Un grazie a tutti per essere in questa casa ed un augurio che tutti lo siano nello spirito appena detto. Spero che vi sia sempre una rilevante presenza di soci alpini soprattutto nelle manifestazioni nazionale a Torino (maggio), per l'interregionale a Belluno (giugno), per quella Sezionale a Portogruaro in aprile, nelle varie manifestazioni nazionali, nella cerimonia al Tempio Votivo del Lido (settembre) ed a Mestre per la Festa della Madonna del Don (ottobre), che come dicevo, quest'anno è solenne. Non si dimentichi anche che il 17 marzo, giorno fissato per festeggiare l'Unità d'Italia, tutti i Gruppi dovranno effettuare l'alzabandiera alle nove e quindici precise. La lettera del Presidente nazionale Perona, che dovrà essere letta in quella occasione, è a disposizione dei Capogruppo che sono invitati a ritirarla. ossano anche i prossimi dodici mesi essere per tutti proficui e sereni, possa l'ANA di Venezia e Nazionale crescere ancora, possano i nostri alpini in Armi continuare a mantenere vivo il loro prestigioso modo di essere e stiano lontani, da tutti, dispiaceri e lutti. Viva gli Alpini, viva l'Italia.

R.L.

Le foto dell'Assemblea Sezionale sono di Mario Formenton



L'intervento di Munarini sui problemi della Protezione Civile Sz.



...un bicchiere di vino, una fetta di salame... Poi si voterà

